ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1201

Curia Generalizia - Roma

1201 +15/3/1654

P. SERTORIO GIUSEPPE

o come egli si firma: Sartorio.

di Vicenza. Professò in S. Spirito di Genova il i XI 1588.

Proseguì di studi a Genova, poi a Pavia dal 1590, poi a Milano dal 1592.

Nel 1596 fu mandato nella casa di Alessandria; nel 1599 in S. Lucia di Cremona; nel 1600 a Tortona; nel 1603 alla Maddalena di Genova, dove fu parroco fino al 1609.

Nel 1609 fu mandato rettore del conservatorio della Pietà di Napoli. Dal 1611 al 1612 é rettore di S. Spirito di Genova. Nel 1613 é alla Maddalena di Genova. Nel 1614 forse fu rettore del collegio di Padova.

dal 1614 al 1619 fu Preposito della Trinità di Venezia, Dal 1619 al 1622 fu Visitatore, e Preposito di Vicenza.

Dal 1622 vicepreposito in S. Giacomo di Vicenza. Dal 1623 é vicerettore nella Misericordia di Brescia. Dal 1626 rettore di S. Stefano di Piacenza; lo era ancora nell'anno della peste.

Dal 1631 é Preposito in S. Giac. di Vicenza.

Dal 1632 al 1635 é ancora Visitatore per la 2° volta.

Dal 1635 al 1653 fu rettore della Misericordia Vicenza.

P. Sartorio Giuseppe morì ~~probabilmente il 31 XII 1653~~.

"soggetto di gran valore persona integerrima e di esemplarissima vita"

La visita del Vescovo alla Chiesa

La vita nell'orfanotrofio si svolse regolarmente per alcuni anni senza che vi si verificasse nulla di straordinario. La Compagnia dei Protettori amministrava i beni dell'istituto e presiedeva alle mansioni di sua competenza di perfetta intesa coi PP. Somaschi, ai quali, oltre la direzione interna era riconosciuto « il governo interno domestico », ossia l'amministrazione dei ricavati dalle elemosine, e l'approvvigionamento ordinario, di cui di mano in mano presentavano i conti ai Protettori per la normale revisione.

Nella Compagnia dei Protettori si iscrivevano i più bei nomi della nobiltà vicentina, come ci consta dai lunghi elenchi annuali che ci sono conservati; molti di essi erano sacerdoti e canonici, come il famoso can. Guido Gualdo che si fece molte benemerenze in favore dell'orfanotrofio.

Il 29 luglio 1649 si ebbe una visita canonica da parte del vescovo Mons. Bragadino alla chiesa dell'orfanotrofio, la prima di cui abbiamo informazione documentata (67); veniamo a sapere che nella chiesa vi erano quattro altari: l'altar maggiore dedicato alla SS. Vergine, l'altare di S. Libera, per il quale si ingiunse di porvi una pala, l'altare di S. Apollonia, e quello del SS. Crocifisso. Le prescrizioni date dal vescovo non sono di notevole portata: fu prescritto di tenere il SS. Sacramento nel tabernacolo dell'altar maggiore, e venne fatta un'esortazione a continuare nell'insegnamento della Dottrina cristiana ai fanciulli e alle

fanciulle. Poco dopo un decreto del Cap. Gen. somasco del 1651 impose al P. Gen. di visitare tutti gli orfanotrofi della Congregazione per esaminare se e quanto venissero gli orfani ammaestrati nel leggere e scrivere e nella Dottrina cristiana.

Nella circostanza della visita predetta del vescovo Bragadino alla chiesa della Misericordia, i PP. Somaschi gli presentarono un memoriale per ottenere la celebrazione solenne della festa di S. Apollonia « per esservi un altare dedicato a questa santa posto in una delle quattro cappelle che vi sono in questa chiesa, il quale è di grande devozione » (68). Nel memoriale sono addotti alcuni documenti storici circa S. Apollonia, e un riassunto dell'attività di S. Girolamo in favore dell'orfanotrofio di Vicenza e dei suoi inizi; poi si viene alla descrizione della chiesa che riportiamo: « La chiesa è nel mezzo di questi due luoghi (la sezione maschile e quella femminile), et comoda per udir la messa et diversi uffici così agli orfani come alle orfane, havendo queste il loro coro posto in alto sopra la porta maggiore sostentato da colonne, e quelli nella cappella maggiore. Fu restaurata nel modo che si vede al presente l'anno 1594 essendo la vecchia poco ben ordinata et la dedicarono i PP. Somaschi sotto il titolo di S. Maria di Misericordia et vi si fa la solennità il giorno di S. Apollonia. Le altre due cappelle al presente non sono state ancora fornite. L'altar maggiore è nell'entrar della cappella maggiore dietro al quale si vede una pala della B. Vergine di Misericordia di mano del Maganza et per non esservi altra cosa degna di memoria per esser il luoco moderno metterò qui sotto li epitafi che si veggono in quella chiesa. Ne la quale tra alcuni giace sepolto Girolamo Volpi... » (69).

(67) A. M. G., Vic. 605.

La controversia del 1653 per l'elezione del Rettore

Sorse così. Dopo molti anni di rettorato del P. Giuseppe Sartorio, il cap. Gen. aveva deciso di sostituirlo con la nomina del vicentino P. Giuseppe Segalla. I Protettori ne mossero lagnanze: facevano bene a stimare l'opera di P. Sartorio, religioso che non poteva non guadagnarsi l'ammirazione data la molta sua esperienza acquistata in lunghi anni di governo in istituti e orfanotrofi del napoletano e del veneto; ma logicamente i Protettori non sarebbero stati autorizzati a manifestare non più che un semplice deferente dispiacere nel dover rinunciare alla sua collaborazione: egli ormai già vecchio, e per di più religioso di un Ordine che aveva precise Regole, non poteva sottrarsi all'obbedienza dei suoi Superiori. Fu notificata ai Protettori la nuova nomina, e questi opposero il loro rifiuto, adducendo un pretesto, che divenne motivazione di una disputa protrattasi pacificamen-

(68) A. M. G., Vic. 606.

(69) Infatti sul sepolcro di Girolamo Volpi si leggeva: « Hieronymus a Vulpe patri optimo qui pontificio caesareoque iureconsultus prima officia Diis immortalibus, secunda patriae, tertia liberis, reliqua reliquis gradatim tribuit annus nato duos supra octoginta, menses duos et dies XVI Brunorius, Valerius ac Iulius filii hoc pietatis atque iustitiae testimonium pie iusteque posuere ». Ma dopo la restaurazione della chiesa fu posto sulla sepoltura del medesimo questo epitafio: « Hieronymus a Vulpe iurisc. cineres parvo sub hoc lapide Brunorius et Iulius F. M. posuere natus est anno 1468, obiit anno 1559 ».

dopo, nel 1658, dopo qualche tempo di esperimento, i Somaschi accetteranno di dirigere anche l'ospedale di S. Valentino « con le condizioni dell'altro della Misericordia, e con patto espresso che il Superiore e gli altri ministri, così nell'accesso come nel recesso dal luogo pio non dipendano che dai Superiori della Congregazione nostra » (Acta Cap. Gen.).

Documenti:

Chiesa di S. Apollonia - Hospitale

Circa [187] gli anni di N.S. 1528 non si potrebbe raccontare senza lagrime le gravissime afflitioni per quanto dimostrano le scritture di quei tempi ai quali furono sottoposti i viventi, cagionate non solo per li longhi et crudeli guerre che afflissero l'Italia, et specialmente la città di Vicenza, ma etiandio per la gran mortalità che seguì causata da pestifere infermitadi accompagnata da carestia et menuria delle cose di vivere sì acerba e fiera, che vedevansi le strade piene di poveri che tutti affamati andavano vafando, di fanciulli che estinti i loro padri et madri erano privi come impotenti d'ogni humano agiuto, de quali anco molti si perirono; le donne erano per povertà costrette ad esporsi per mangiare alli peccati et ridursi a luoghi publici, altre macchiar la loro verginità, altre il loro stato di matrimonio, et altre il stato vedovile, onde insomma il tutto era posto in somma angustia et in stato degno di misericordia. Queste tante calamità considerando molti huomini pii e dolendo di tanto infortunio, altri col soccorrerli con le sue facoltà, altri col ricercar ellemosine per la città alle case, et altri in altri modi cercavano pur di mitigare in parte a tanta miseria, tra quei che simili opere di pietà con le sue proprie entrate s'espose a soccorrere quella conditione di persone che pativano maggior pericolo del corpo come dell'anima fu [204] Girolamo Emiliano nobile veneto il qual con altri compagni andando per le città del Dominio veneto si pose raccogliere li poveri orfanelli, che per le strade fatti famelici andavano remenghi, et quelli con le sue proprie entrate provedeva. Venuto egli adunque nella città

ARGOMENTO Pagina

di Vicenza, et cominciando sì pia et santa opera con l'essempio suo venne anco ad incitar altri, li quali riducendo insieme questi poveri orfanelli, supplicavano con l'ellemosine che per la città andavano raccattando a quello che non poteva il Padre Emiliano. Tale opera di pietà pervenuta all'orecchie de governatori vicentini et vedendo quanto fosse grata a Dio et utile alla patria a persuasione del detto Padre ridottisi a consiglio riceverono quest'opera sotto la protettione publica, e di comun consiglio statuirono che fosse eletto un luogo nella città dove perpetuamente fosse l'habitatione di questi poveri orfanelli, ellessono adunque alcuni cittadini, che di ciò dovessero haver la cura, li quali havendo tal carico gli parve conveniente sito quello ove hora si vede fondato questo hospitale. Fu talmente questa cosa grata a ciascuno che molti offerendo larghissime ellemosine, con quelle fu bastante non solo a proveder di vitto et vestito a questi orfanelli, ma etiandio a far la chiesa et luoghi per starvi ogni gran numero di fanciulli. Fu adunque questo hospitale diviso in due parti nell'una delle quali dovessero habitar li putti et nell'altro le femine, a quali non solo é provveduto di quello che fa bisogno per sostentation della vita, ma etiandio si ha cura di farli imparar alcun esercitio col quale possino, passati di anni della pueritia usciti del luogo provedersi da se stessi. La cura dell'hospitale l'hanno li RR. Preti Regolari detti Somaschi in questo istesso tempo, et afine di attenderè a tale opera di pietà instituiti dal poco fa nominato Padre Girolamo Emiliano, et il governo dell'intrate l'ha un sindico eletto dalli governatori dell'hospitale, h che sono ancor essi eletti nel Consiglio della città. La chiesa é nel mezzo di questi duo luoghi, et comodo per dir la messa et dir gli officii così agli orfani, come alle orfane havendo queste il loro choro posto in alto sopra la porta maggiore sostentato da colonne, et quelli nella cappella maggiore. Fu restaurato nel modo che si vede al presente l'anno 1594 essendo la vecchia poco ben ordinata et la de-

dicarono sotto il titolo di Santa Madre di Misericordia et vi si fa la solennità il giorno di santa Appolonia per esservi un altare consacrato a questa santa posta in una delle quattro cappelle che vi sono in questa chiesa, il quale é di grande devotione ".

ARGOMENTO

Pagina.

Il P. Gen. Galliano presenta ai Protettori il P. Segala destinato a succedere a P. Sartorio.

Vicenza: Misericordia

Ill.mi miei SS. Oss.mi Intendo da cotesti miei Padri quanto le SS. VV. Ill.me pretendono circa l'eletione del nuovo Padre Presidente et come non é stato mai pensiero della mia Religione di fare minimo preg giuditio a SS. Protettori, o cotesta ill.ma città, ma solo servirla nell'opera pia conforme al nostro institutto. Così io sono a supplicarle non volere che io admetta cosa che sia pregiuditiale alla stessa mia Religione, tanto divota di cotesta città, et che per tanti anni con sodisfatione loro si é impiegata in cotesto servitio. Quando i Padri deputati non rieschino o manchino al loro ~~[illegible]~~ debito, la Religione avisata sempre provederà; ma come credo sinhora non é venut il caso. Il P.D. Giuseppe Maria Segala é soggetto di bontà et di valore, et si é stimato sufficiente per solevare il R.P. Sartorio dalla fatica in questa età cadente, che ha bisogno di riposo. Oltre che essendo del paese si é stimato dover essere di soddisfatione alle VV. SS. Ill.me quali di nuovo prego ad haver riguardo al decoro d'una religione tanto loro divota, et permettere si proseguisca conforme l'us antico, che ci obligarano tutti ad assistere con maggior fervore a detta santa opera, et nelle nostre orationi et sacrificii pregaremo Dio per la felicità di cotesta città et persone delle SS. VV. Ill.me alle quali mi offerisco servo di partialissima divotione, et batio le mani. Milano li 11 VI 1653 di V.S.Ill.me dev.mo et obbl.mo ser.

D. Girolamo Galliano Prep.

Gen. della Congr. di Somasca

ai SS. Protettori dell'hospital della Misericordia di Vicenza

Medicina: Ca casana,

Medioevo: Rivista storia della chiesa in Italia,
Rivista di storia e letteratura religiosa, Cultura e scuola,

Meessenman: Rivista storia della chiesa in Italia,

Melchiorre F.: Paideia,

Melville Jean-Pierre: Letture,

Menavino Giovanni Antonio: Ca Berio,

Mencioni Enrica: Critica letteraria,

Merano G.B.: Bollettino dei musei civici genovesi,

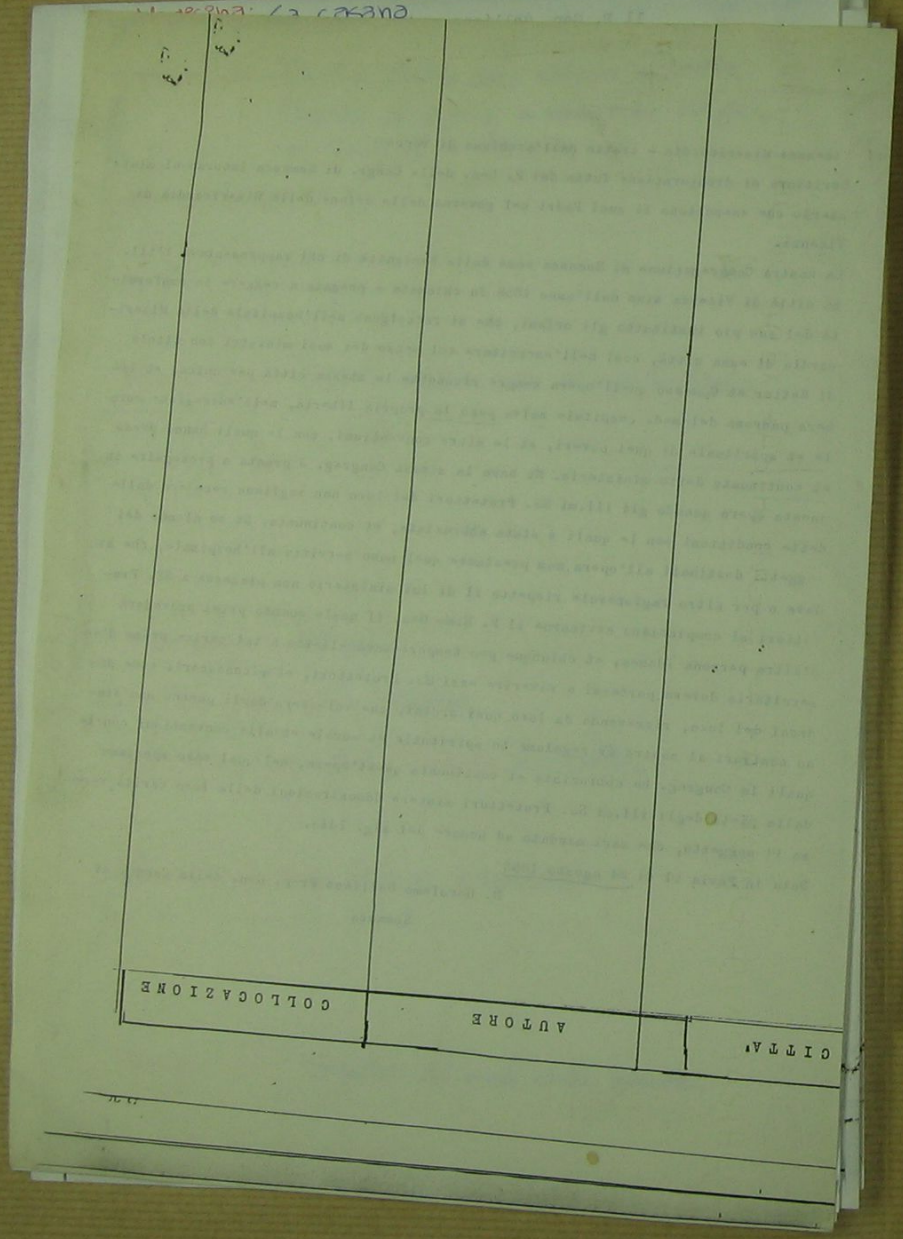
Vicenza: Misericordia – tratta dall'archivoo di Torre

Scrittura di dichiaratione fatta dal P. Gen. della Congr. di Somasca intorno al ministerio che esercitano li suoi Padri nel governo delle orfane della Misericordia di Vicenza.

La nostra Congregatione di Somasca come dalla benignità di chi rappresentava l'ill. ha città di Vicenza sino dall'anno 1558 fu chiamata e pregata a reggere in conformità del suo pio institutto gli orfani, che si raccolgono nell'hospitale della Misericordia di essa città, così nell'esercitare col mezzo dei suoi ministri con titolo di Rettor et Commesso quell'opera sempre riconobbe la stessa città per unica, et libera padrona del med. hospitale salva però la propria libertà, nell'edicatione morale et spirituale di quei poveri, et le altre conventioni, con le quali hanno preso et continuato detto ministerio. Et hora la stessa Congreg. é pronta a proseguire in questa opera quando gli ill.mi SS. Protettori del loco non vogliano recedere dalle dette conditioni con le quali é stata abbraziata, et continuata. Et se alcuno dei soggetti destinati all'opera non prestasse qual huon servitio all'hospitale, che si deve o per altro ragionevole rispetto il di lui ministerio non piacesse a SS. Protettori si compiaciano avvisarne il P. R.mo Gen. il quale quanto prima provederà l'altra persona idonea, et chiunque pro tempore sarà eletto a tal carica prima d'esercitarla dovrà portarsi a riverire essi SS. Protettori, et riconoscerli come padroni del loco, ricevendo da loro quei ordini, che volessero darli purché non siano contrari al nostro regolamento spirituale et morale et alle conventioni con le quali la Congreg. ha abbraziata et continuata quest'opera, nel qual caso speriamo dalla pietà degli ill.mi SS. Protettori sincere domostrazioni della loro carità verso il soggetto, che sarà mandato ad honore del sig. Idio.

Data in Pavia il dì 24 agosto 1653

D. Gerolamo Galliano Prep. Gen. della Congr. di Somasca



presentarsi auanti essi sig.ri Protettori per riuerirgli, e riconoscergli per Patroni del luogo et per riceuere da loro quegl'ordini, che gli paresse dargli per douergli esso prontamente accettare, et fargli respettiuamente essequire

{ D: Hieronimus Gallianus Prepositus Generalis Congregationis som.ce

{ D: Josephus Sartorius C.R. Congregationis Somasche Commissarius

D: Euangelista Comendulus Secretarius

ASPSG.: Vic. 619

Molto Rev. P. in Xto col.mo - Heri venne da me l'Ill.mo Sig Gabriele Fortezza uno dei Protettori dell'hospitale della Misericordia,, et mi diede la scrittura stabilita da essi SS. Protettori intorno al governo dell'hospitale, acciò lo sottoscrivessi, l'accettai, gli dissi di le gerla, et sottoscriverla, così ho fatto, non havendo trovato in essa cosa pregiudicevole per giuditio anco dei PP. Preposito et Vipreposito, che l'hanno letta. Gli mando copia intera:

" La nostra Congreg. di Somasca... "

CITTA'		AUTORE	COLLOCAZIONE

D: Hieron.mus Gallianus Præpositus Generalis Clericorum Regularium Congregationis Somaschæ Ad: Rd.e P. D: Lodo-vico Sarborio Clerico Regulari eiusdem Congregationis Salutem in Domino &.

Cum nobis per Literas significatum fuerit, ortas fuisse quasdam Difficultates de Regimine Domus Hospitalis Misericordiæ Vicentiæ; Nos non valentes ob urgentissima et graui-ssima negotia quæ nos Romæ detinent, eo hoc-empore Vicentiam venire ad Componendas huiusmodi difficul-tates, et satisfaciendum pijs votis Illustrissimorum Deputa-torum Ciuitatis, et Protectorum istius Domus Hospitalis ut uolumus, et ex animo cupimus. Plenum de tua sufficientia, integritate, et prudentia confidentes, tenore præ-sentium te constituimus Commissarium nostrum, tribuentes plenam, et Liberam facultatem videndi dictas difficultates, et concludendi cum dictis Mag.is D.D. Deputatis et Protecto-ribus de eorum rabum rationi, circa hæc nihil faciendum, quod non sit rationi, et Religionis Decori consentaneum &

Datum Papiæ, in Collegio S.ti Maioli die X: octobris 1653 -

Scrittura presentata dal Molto Rd.o P. D: —
— Giosefo Sarborio ~ — ~

La nostra Congregatione di Som.ca come per la pia volontà di chi rappresenta la Mag.ca Città di Vicenza fu ammessa à reggere in conformità del suo pio instituto gl'orfani, che si raccolgono nell'Hospitale della Misericordia: così nell'esercitar ett mezo de nri Padri con titolo di Rettore, quel Ministerio seppe ricognoscere la stessa Città per unica, e Libera patro-na dello stesso hospitale dalla quale protesse, e professò douer dipendere essi Padri Rettori ett ho oggetto, che im-piegar non si douessero in quell'opra tanto importante. Hora la stessa Congregatione è prontissima di continuare in quella fondatione, quando stia con buona grazia degl'Ill.mi Sig.ri Protettori del luogo — E se alcun de soggetti eletti non prestasse all'Hospitale quel buon seruitio, che con-uiene, ò per altro rispetto fosse d'esso Rettore non le piacesse, si compiacino auuisar il P.re R.mo Generale, perche subito prouederà d'altro Idoneo Rettore, il quale in ogni tempo, et ora prima d'andare alla Carica, douerà

Si è presentato il M.R.P.D. Gius. [illegible]

Riserve fatte dai Protettori per ammettere la nomina di P. Segala a succedere a P. Sartorio.

Vicenza: Misericordia

Tratta dall'autentic esistente in archivio di torre

R.mo Sig. Sig. Oss.mo

Alla dign.ma Congregatione dei PP. Somaschi tanto tanto da noi riverita et ammirata non intendiamo apportare alcun minimo pregiuditio, ma bensì di conservar alla città nostra quell'autorità, che delle cose sue proprie se le appartiene. Al M.R.P. Sartotio di già invechiato nel governo del pio ospitale della Misericordia con tanta sua gloria, et nostra sodisfatione V.S.R.ma ha sostituito il M.R.P. Giuseppe Maria Segala sogetto non meno riguardevole, et a noi benissimo noto per le sue degn. me qualità. Havendo però la città assoluto il dominio dell'hospitale non può render servita V.P.R.ma et il detto Padre con ameterlo alla carica di rettore in quel loco se dalla stessa prima non sarà per ricevere l'impiego et approbato con voti. Noi Protettori del detto hospitale fra tanto si rassegniamo servir d'ogni osservanza al merito di V.S.R.ma e quel più, che dalle nostre persone si potrà disponere a servitio di lei, et di tutta la sua ven.ma Congregatione riverenti gli si offeriamo e le preghiamo dal cielo ogni felicità maggiore

di Vicenza 21 VI 1653

di V.S.R.ma li Protettori del P.L.

Copia di altro registro susseguente alla sud. scrittura.

Si é presentato il M.R.P.D. Gius. M. Segala sacerdote della Cong

ARGOMENTO

Pagine.

Zaccaria

Zola Giuseppe

pag. 226

te per alcuni mesi e pure pacificamente accomodatasi. Conserviamo le corrispondenze che intercorsero fra i Protettori e i Superiori Somaschi, dalle quali ricaviamo le seguenti notizie.

I Protettori presero occasione per mettere in campo nuovamente le loro pretese di eleggere essi il Rettore dell'orfanotrofio, annettendo al fatto di questa elezione la dimostrazione di detenere essi, a nome della città, l'assoluto ed esclusivo « dominio » dell'istituto. Non negano alla Congr. Somasca l'iniziativa di nominare il Rettore, ma rivendicano a sè il diritto dell'investitura, da conferirsi mediante uno scrutinio a voti segreti, come si fa per le altre cariche della Compagnia. Il P. Gen. Galliano, a cui fu dai Protettori stessi deferita la questione, intravide subito l'equivoco e la confusione che c'erano nelle affermazioni dei Protettori; e con abile mossa politica, con sue lettere e con lettere fatte scrivere dal Vic. Gen. Paolo Carrara che risiedeva in Venezia e che trattava più direttamente le questioni che si riferivano alla Provincia veneta, portò immediatamente i Protettori a distinguere nettamente i due punti. La Congr. Somasca, come ha sempre riconosciuto, riconosce anche adesso che la città detiene l'assoluta « padronia » dell'orfanotrofio; questa padronia non è necessario che si eserciti interferendo coi Superiori somaschi nell'elezione del Rettore; la Congr. somasca per « decoro dell'abito » e per rispetto alle proprie istituzioni e alla pratica sempre usata non può rinunciare al diritto di deputare, come in tutte le altre case, così anche nell'orfanotrofio di Vicenza, i religiosi che giudica opportuni: la Congr. Somasca per deferenza alla benemerita Compagnia dei Protettori accetta, come già si era convenuto anni prima, che il Rettore eletto dalla Congr. si presenti ai Protettori per riconoscerne l'autorità e ricevere gli ordini confacenti; se poi in qualunque momento i Protettori non giudicassero più confacente al servizio degli orfani il Rettore o qualunque altro religioso, non devono rimuoverlo di propria iniziativa, ma deferire il caso al P. Gen. il quale si impegna a provvedere.

A trattare la questione e ad avere un abboccamento coi Protettori, sulla base di questi punti, fu inviato dal P. Gen. il P. Girolamo Valmarana nel mese di settembre, mentre continuava sempre a stare nell'orfanotrofio il P. Sartorio; il P. Valmarana, molto esperto a risolvere questioni « difficili », e ben noto al ceto nobile della città, seppe indurre i Protettori a una conciliazione, che fu presto raggiunta, tanto ché il P. Gen. mandò carta bianca poi a P. Sartorio per redigere il nuovo accordo sulla base di uno schema redatto dai Protettori stessi, e al quale il P. Gen. aggiunse alcuni punti essenziali riguardanti la libertà, da riconoscersi dai Protettori, sull'educazione morale e spirituale degli orfani, secondo le convenzioni già stipulate precedentemente; impegnandosi il Rettore ad osservare gli ordini dei Deputati « purché non siano contrari al nostro regolamento spirituale et morale et alle conventioni con le quali la Congregatione ha ab-

ARCOMENTO 2 Pagina

Archivio Stato Venezia
Vicenza - Misericordia - busta 51 n. 315

bragiata et continuata quest'opera ». Il documento così formulato fu firmato da ambo le parti nel novembre 1653 (70). Il 19-12-1653 P. Segalla si presentò alla Compagnia dei Protettori « pronto ad esercitare la carica di Rettore », a cui era stato nominato dal Cap. Gen. dei Somaschi, « et di ricevere et osservare gli ordini che le saranno posti dagli antedetti ill.mi Signori per il buon governo di tutte quelle creature orfane... in tutto giusta il tenore dell'antedetta scrittura ». Così leggiamo nell'atto registrato nei verbali (71), in cui è aggiunto, tanto per salvare la faccia e non confessare di essere stati indotti a far completamente marcia indietro: « rimettendo a tempo più opportuno quell'ordine che stimassero più profittevole al mantenimento di detto luogo pio ».

Se con questa clausola i Protettori intendevano riprendere a tempo più opportuno la questione già esaminata, bisogna dire che dovranno attendere una cinquantina d'anni; nel frattempo non si presentò loro nessuna occasione favorevole, dato anche il prestigio dei Padri che vennero deputati a Rettori del luogo, il cui rifiuto in base a un puro capriccio non sarebbe stato né un atto politico né conveniente. Se intendevano invece venire alla formazione di un nuovo Regolamento in cui sarebbero stati compromessi altri punti « morali e disciplinari » non ne avrebbero avuta la convenienza, perché i Padri si sarebbero ritirati dall'orfanotrofio, e come si verificò in altre città vicine, si sarebbe poi stati costretti a richiamarli per rimettere il buon ordine. Lasciamo quella frase così nuda come un semplice cantuccio in cui i Protettori si rannicchiarono per dimostrare a sè stessi più che agli altri che non avevano del tutto perduto la partita così male da loro impostata. I Padri del resto non fecero sentire il peso della loro « vittoria », e continuarono nel disimpegno del loro ufficio come se mai le acque fossero state mosse. Il punto che premeva alla Congr. Somasca, e premeva qui a Vicenza, come in altri orfanotrofi dove la questione si presentò in termini più o meno uguali, era di salvaguardare la propria indipendenza e legittimità di operazione in due punti chiaramente affermati: libertà di disporre dei propri individui; libertà nell'educare i figlioli; il primo in nome della dignità dell'Ordine religioso e della disciplina regolare; il secondo in nome della missione sacerdotale che non poteva essere sottratta alla Chiesa e agli organi da Lei riconosciuti e deputati, e lasciata in balia di un'autorità laicale. Ma perché i Protettori partiti dalla prima questione, andarono a finire nella seconda, dove ancor più che nella prima, i Padri non potevano assolutamente fare alcuna concessione?

La convenzione stabilita nel 1653 divenne una magna carta, che ebbe il plauso della città e degli organi dirigenti. Pochi anni

(70) A.M.G., Vic. 618, 619.
(71) A.M.G., Vic. 620.

D. Evangelista Comendulus a s

Copia di altro registro susseguente alla sud. scrittura.

Si é presentato il M.R.P.D. Gius. M. Segala sacerdote della Cong

APPENDICE I

Nei primi decenni del secolo XIX:
lo studio del Manzoni favorito nel Collegio Gallio

ARGOMENTO 2 Pagina

Archivio Stato Venezia

Vicenza - Misericordia - busta 51 n. 315

Copia di scritura presentata agli ill.mi SS. Protettori della Misericordia dal fu M.R.P. Sartorio nella differenza, che occorse nel 1653 per l'elezione in rettore del P. Segala, che fu accettata da essi SS. Protettori e fu aggiustata con essa la detta differenza, come apparisce da registri fatti di ordine di essi SS. Protettori

La nostra Congreg. di Somasca, come per la pia volontà di chi rappresenta la magn. città di Vicenza fu ammessa a reggere in conformità del suo pio instituto gli orfani che si raccolgono bell'osp. della Misericordia; così nell'esercitare col mezzo dei suoi Padri con titolo di Rettore quel ministerio, sempre riconobbe la stessa città per unica e libera parona dello stesso ospitale,, dalla quale protestò e professò dover dipendere essi Padri rettori col solo oggetto che impiegar ben si dovessero in quellopera tanto importante. Hora la stessa Congreg. é prontissima di continuare in quela fontione quando sia con buona gratia degli ill.mi SS. Protettori del luogo. E se alcuno de soggetti eletti non presasse all'hospitale quel bion servitio che conviene, o per altro rispetto l'opera di esso rettore non gli piacesse si compiacino avvisare il R.mo P. Gen. perché subito proveda d'altro idoneo oggetto per rettore, il quale in ogni tempo e caso prima di andare alla carica dovrà presentarsi avanti essi SS. Protettori per riverirli e riconoscerli per padroni del luogo, e per ricevere da loro quegli avvisi che gli paresse dargli per doverli essi prontamente accettare e fargli respettivamente eseguire.

D. Hieronimus Gallianus Praep. Gen. Congreg. Somaschae

D. Ioseph Sartorius Commissarius

D. Evangelista Comendulus a s

Copia di altro registro susseguente alla sud. scrittura.

Si é presentato il M.R.P.D. Gius. M. Segala sacerdote della Cong

ARCHIVIO STORICO
PP. SOMASCHI
P. Pat. TENTORIO MARCO C.R.S.
Piazza della Maddalena, 11
Tel. (010) 20.84.39
16124 GENOVA

i Somasca hora in luogo del M.R.P.D. Giusep e Sartorio admesso per l'età sua a renunciare la carica; sostotuito in rettore del Pio ospi tale della Misericòrdia di questa città dal R.mo P.D. Girol. Gallian Prep. Gen. della stessa Congreg. et in esecuzione della scrittura formata adì 15 dic. 1653 e sottoscritta da esso R.mo Gen. in obbedienza del le commissoni di lui si é esibito pronto di esercitare la carica di Rettore suà. e di ricevere et osservare gli ordini che gli sqranno imposti dagli antedetti ill.mi SS. per il buon governo di tutte que le creature orfane, che stano ricoverate nell'osp. suà., et in tutt to giusta il tenore dell'antedetta scrittura. Quali ill.mi SS. hann no aggradita l'esibitione suà. restando ben contenti che subentri nella suà. carica ingiontagli dal R.mo suo Superiore col beneplacit to di essi ill.mi SS. rimettendo a tempo più opportuno quegli ordi ni, che stimaranno pim profittevoli al mantenimento del d. pio luogo

Nel libro delle Memorie dell'ospitale della Misericordia vi é il se- guente registro:

1640 i marzo

Il governo economico domestico viene esercitato da un sacerdote che dalla sua Religione dei PP. Somaschi é promosso per Rettore

ARCHIVIO STORICO
PP. SOMASCHI
P. Prof. TENTORIO MARCO C.R.S.
Piazza della Maddalena, 11
Tel. (010) 20.84.39
16124 GENOVA

Vicenza: Misericordia – tratta dall'archivio di Torre

Molto R. Pre nel Sig. Col.mo

Mando alla P.V.M.R. il bianco del M. R. P. nostro Gen. acciò sul fatto veduto ciò che ricercano cotesti Ill.mi Deputati lo riempia come giudicherà opportuno per dargli tutte le ragionevoli sodisfationi, et che col renderli certi, che noi non prettendiamo padronia nel loco non levino a noi il nostro decoro, nella servitù che gli prestiamo. So che V.S.M.R. userà della sua prudenza, e però a lei in ciò mi rapporto non havendo alla bisogno d'altto raccordo, ne d'altro stimolo nel purché la Compagnia non deteriori le sue conditioni, con che le supplico ogni paggiore prosperità, et mi raccomando a suoi santi sacrifizi.

Venetia 15 XI 1653

di V.P.M.R.

hum.mo et aff.mo ser. nel S

Paolo Carrara Vic. Gen.

al M.R.P.D. Gioseffo Sartorio Rettore dei Ch. Reg. Somaschi a Vicenza alla Misericordia